

Dedalus rileva i software per la sanità di Lutech

Digitalizzazione

**Il gruppo toscano
ha raggiunto ricavi 2021
per 770 milioni di euro**

Sara Monaci

Cresce il business legato alla sanità e alla sua digitalizzazione. L'azienda Dedalus, che si occupa di software in campo medico, sta per procedere verso una nuova acquisizione: la divisione aziendale del gruppo Lutech specializzata nel software dell'healthcare, per un investimento di 15 milioni.

Entrambe sono aziende italiane. Dedalus, nata a Firenze, grazie alle acquisizioni dell'ultimo triennio (sette in tutto) ha triplicato il fatturato (arrivando nel 2021 a 770 milioni). È rimasta in Italia con il suo storico fondatore, Giorgio Moretti. E da qui esporta in tutto il mondo, oltre a essere presente in 40 Paesi. Con quest'ultima operazione aggiunge altri 70 dipendenti ai suoi 6.700 addetti complessivi, di cui 1.500 in Italia. La

particolarità è che in questa azienda 2.500 persone si dedicano alla ricerca e allo sviluppo e, in generale, vengono richiesti profili altamente formati non solo in campo informatico e ingegneristico, ma anche nella progettazione di percorsi clinici.

Dedalus Group è tra i principali fornitori di software clinici e diagnostici in Europa, supporta la trasformazione digitale di 6.300 organizzazioni sanitarie e 5.700 laboratori e centri diagnostici in tutto il mondo, per oltre 540 milioni di persone. L'acquisizione del ramo di azienda della Lutech rafforza il gruppo nei servizi informatici usati da ospedali, centri prenotazioni, ambulatori.

Qualche numero significativo su questa attività già svolta da Dedalus: oltre 330 milioni di cartelle cliniche supportate; una gestione che coinvolge più di 28 milioni di ricoveri ospedalieri all'anno; 126 milioni di visite ambulatoriali e più di 32 milioni di emergenze. Andrea Fiumicelli, ad del gruppo, sottolinea come la sanità pubblica e privata italiana stia vivendo una stagione «in cui è diventata evidente la necessità di procedere a una digitalizzazione sempre più capillare in modo da ga-

rantire ai pazienti l'assistenza più rapida, efficace e sostenibile. Dedalus vuole partecipare a questa trasformazione, al fianco del pubblico e del privato». L'ad si riferisce alle case e agli ospedali di prossimità, che l'Italia è chiamata a realizzare in ogni Regione entro il 2026, con parziale supporto dei fondi del Pnrr. Ma più in generale le trasformazioni riguardano tutta l'Europa, con il Recovery fund concepito come uno strumento per rafforzare la sanità in tutti i Paesi. Per questo Dedalus guarda non solo all'Italia, ma anche alla Germania e alla Francia.

Massimo Angileri, general manager delle attività italiane di Dedalus, sottolinea il valore delle risorse umane in questa operazione: «La prossima acquisizione della divisione di Lutech rafforza la squadra con competenze specialistiche che rappresentano un asset fondamentale in un mercato sempre più complesso». Per quanto riguarda il futuro, il gruppo continuerà a guardare le opportunità offerte dal mercato europeo, mentre in Italia si prepara a partecipare alle gare regionali, che arriveranno dopo gli accordi quadro predisposti da Con-sip a livello nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ad Fiumicelli:
la digitalizzazione
è ormai indispensabile
per una più efficiente
assistenza sanitaria**

